

Sanità

**Nessun allarme:
«La malattia
ha un decorso
assolutamente
benigno specie
nei bambini»**

Convocato mercoledì prossimo il coordinamento degli assessori regionali Magnani a Roma per la Sars

«Siamo costantemente in contatto con il ministero della sanità e l'assessorato segue direttamente l'applicazione delle direttive che mano a mano vengono emanate». L'assessore provinciale alla salute Mario Magnani rassicura l'opinione pubblica: «In provincia di Trento siamo preparati sia ad individuare tempestivamente un eventuale caso sospetto di Sars (la polmonite atipica che sta creando allarme in tutto il mondo) sia ad attivare tutte le misure necessarie per evitare il diffondersi della malattia». Magnani ha sul tavolo la nota ministeriale che convoca a Roma per il 7 maggio prossimo il coordinamento degli assessori regionali alla sanità. In quell'occasione verranno concordate le procedure per attivare le task force regionali e il flusso informativo, e verrà indicato il nome del referente che terrà i contatti diretti con il ministero.



Mario Magnani

L'AIPD per favorire l'accettazione e l'inserimento delle persone Nuova associazione per i Down

Si è costituita a Trento la Sezione Trentina dell'Associazione Italiana Persone Down (A.I.P.D.). Lo scopo è favorire il pieno sviluppo fisico e mentale delle persone con sindrome di Down, contribuire al loro inserimento scolastico e sociale a tutti i livelli, tutelarne i diritti e divulgare la conoscenza sulla sindrome. La Sezione del Trentino dell'Associazione Italiana Persone Down opera senza fini di lucro, anche indiretto, a favore delle persone Down e delle loro famiglie, indipendentemente dalla loro iscrizione. Si propone di intervenire a sostegno dei famigliari fin dalla prima fase del processo di accettazione di un bimbo down; di creare e mettere a disposizione una rete di consulenti. La Sezione del Trentino dell'A.I.P.D. ha sede provvisoria a Romagnano, in via ai Comuni 17. Si può contattare l'Associazione allo 0461.349031 oppure via e-mail: pozzatti@dnet.it

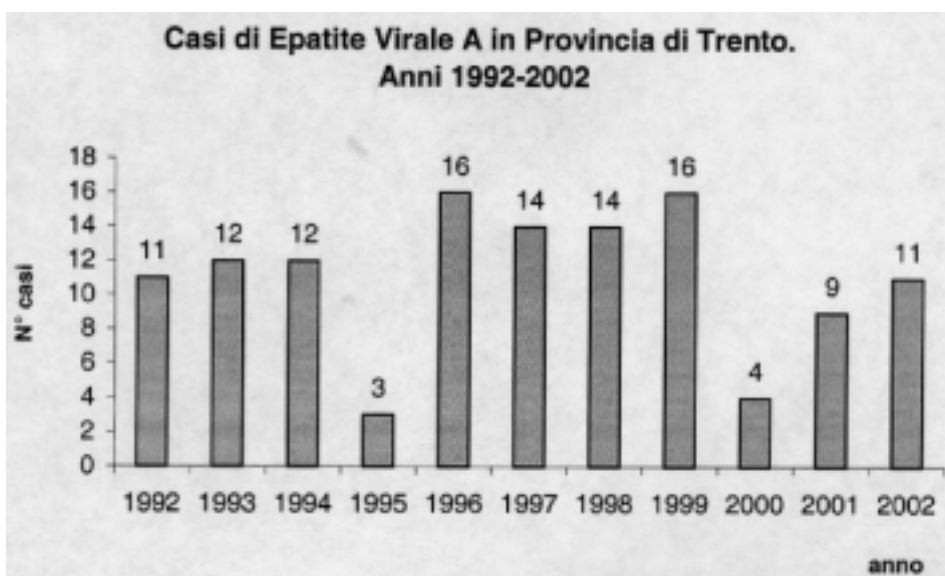


Un bambino Down

Epatite A, nuovo caso a scuola Vaccinata un'intera classe a Madonna Bianca

Un nuovo caso di epatite A, dopo quelli delle scuole di Verla di Giove e di Gardolo, è stato segnalato all'unità di osservazione per le malattie infettive, istituita presso la direzione igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria. L'infezione, di origine virale, ha colpito un alunno della Vª C delle elementari di Madonna di Bianca. Anche in questo caso è stata esclusa una responsabilità della scuola, mentre sono in corso gli accertamenti per cercare di risalire alla tipologia del contagio. Tutti i 18 alunni della Vª C sono stati vaccinati in via preventiva, come prevedono i protocolli ministeriali. Nonostante l'intervento delle autorità sanitarie sia stato tempestivo e accompagnato dall'informazione ai genitori, questo nuovo caso di epatite A ha creato una forte preoccupazione nelle famiglie, un segnale che l'attenzione verso le malattie infettive è sempre molto elevata.

«È troppo presto per stabilire se quest'anno i casi sono in aumento, il periodo di osservazione è ancora troppo breve» spiega Valter Carraro, responsabile dell'unità operativa di igiene pubblica. Carraro, però, è in grado di fornire un'analisi dei dati relativi agli ultimi tre anni: 24 casi (grafico a centro pagina) che hanno dato luogo a 21 ricoveri in ospedale per un durata media di 7 giorni. «Solo 7 casi hanno interessato bambini in età scolare - aggiunge Carraro - e va detto che soprattutto nei bambini il decorso della malattia è assolutamente benigno». Il rischio maggiore di contrarre l'infezione è legato al consumo di pesce, specie frutti di mare, ma anche ad ortaggi irrigati con acque contaminate, un evento raro nella nostra realtà, ma più frequente in Paesi extraeuropei. Sui 24 casi codificati nel trien-



SINDACATI DIVISI

Cgil e Cisl dal giudice per il part time «L'Azienda non applica il contratto»

Cgil e Cisl ricorreranno al giudice del lavoro se l'Azienda sanitaria darà seguito all'accordo che modifica il contratto provinciale decentrato in materia di part-time. «Da due anni i lavoratori del comparto sanità attendono l'applicazione del contratto ed ora l'Azienda propone di applicare le percentuali del part-time facendo riferimento al personale in dotazione e non a quello previsto in pianta organica - affermano Marco Endrizzi e Pierachille Dalledonne (nella foto) - Così facendo vengono meno 800 unità di riferimento e l'Azienda rifiuterà 200 part-time tra definitivi e temporanei». La proposta avanzata dall'Azienda sanitaria è approvata ieri davanti all'assemblea della Rsu, composta dai 56 rappresentanti sindacali eletti dal personale, e ancora una volta il fronte sindacale si è spaccato: da una parte Uil e Nursing up, dall'altra Cgil e Cisl. «Il coordinatore Rsu, Scapin, ha tentato di far

passare un documento che proponeva l'approvazione in blocco di tutti quattro i punti all'ordine del giorno senza nemmeno aprire la discussione - accusano Endrizzi e Dalledonne - Oltre alla modifica del contratto sul part-time, si doveva discutere dell'accordo sulla produttività individuale e sulla distribuzione dei residui dei fondi 2001-2002, tutto ciò senza alcuna indicazione degli obiettivi specifici da parte dell'Azienda. Inoltre il documento proposto conteneva il riconoscimento del patrocinio legale al coordinatore Rsu nel contenzioso aperto dalla Cisl con l'Azienda sanitaria e la Uil sull'applicazione dell'articolo 19 comma 4 del secondo biennio economico 2000-2001».

Nonostante l'opposizione di Cgil e Cisl, che nella Rsu sono in minoranza, il documento è stato approvato. Ed ora i due sindacati minacciano ricorso al giudice per evitare un'applicazione del

nio 2000-2002, 4 sono dovuti a contatto con persone itteriche (3 in famiglia e 1 a scuola), in 6 casi è stato riferito il consumo di frutti di mare, 7 si sono verificati al rientro da un soggiorno in Paesi extraeuropei e 4 da viaggi in altre regioni italiane, per gli altri casi, infine, non è stato individuato alcun fattore di rischio.

«Nel nostro ambito sociale e ambientale l'epatite A è praticamente scomparsa come malattia endemica a partire dagli anni '70, per cui la popolazione sotto i 30 anni non è immunizzata perché non è mai entrata in contatto con il virus - aggiunge Fabio Branz, responsabile del reparto malattie infettive del S. Chiara -. Ciononostante non c'è alcuna indicazione, in una situazione demografica come la nostra, alla vaccinazione di massa. L'epatite A non cronicizza e ha un andamento assolutamente benigno, specie nei bambini. Non vi è quindi motivo di allarme, anche se è abbastanza naturale che i genitori si preoccupino. Comunque la situazione è costantemente monitorata e laddove è necessario, nelle comunità chiuse come gli asili infantili, si propone la vaccinazione con virus attenuato che è assolutamente tranquillo». Un'indicazione maggiore al vaccino c'è per le persone che si spostano da zone a bassa endemia, come l'Italia del Nord, verso zone ad alta endemia, ad esempio Libia, ex Jugoslavia e Nordafrica. L'epatite A si trasmette per contatto fecale-orale e si manifesta con malessere generale, senso di affaticamento, nausea, febbre e ittero (il classico colore giallo delle malattie di fegato). L'epatite A può avere un andamento severo nelle persone anziane o debilitate da altre malattie, e nelle donne al terzo trimestre di gravidanza.

Tecnologia

di ELIANA MARCHESE

Quella proposta dall'ITC-Irst, in collaborazione con l'Iprase, è una vacanza del tutto particolare: 3 settimane in un laboratorio immerso nella natura, per studiare le nuove tecnologie informatiche ed in particolare internet. L'internet-camp estivo si chiama «Webvalley», la proposta è rivolta ai ragazzi del quarto anno delle superiori (proposti dalle scuole e successivamente selezionati per la formazione di un gruppo di una ventina di elementi) e quest'estate si svolgerà nel Parco Nazionale dello Stelvio, a San Bernardo di Rabbi. Il tema di quest'anno sarà l'applicazione delle tecnologie informatiche all'ecologia.

L'anno scorso il tema erano i problemi dei disabili: i 22 ragazzi

Fu preparato l'anno scorso dai ragazzi delle superiori che parteciparono al «camp» di Itc e Iprase

Barriere architettoniche, c'è il software Presentato da Handicrea, servirà per creare siti informativi



Graziella Anesi, presidente di Handicrea, presenta il software «Simba» in cui ci sono mappe interattive e schede sulle barriere architettoniche presenti in città. Il progetto nacque dal «camp» a Luserna del 2002 a cui fa seguito quello di quest'anno a Rabbi

scelti, lavorando a Luserna insieme ad alcuni ricercatori dell'Irst, hanno messo a punto un

software per la creazione di siti di informazione sulle barriere architettoniche delle città. Il

progetto, sviluppato insieme alla Cooperativa Handicrea, ha ricevuto il simpatico nome di Simba (Sistema Monitoraggio Barriere Architettoniche), ed il logo è il leoncino dei cartoni animati sorridente su una sedia a rotelle.

Le pagine web costruite con il software sono già in internet, ma l'accesso è protetto da password, poiché il programma è in fase sperimentale.

Chi fosse interessato alla visita può però scrivere all'indirizzo simba@itc.it. Nel software, presentato ieri da Graziella Anesi, presidente di Handicrea, ci sono mappe interattive (si può selezionare una zona della città e avere l'elenco degli edifici che vi si trovano, oppure calcolare le distanze fra una costruzione e l'altra) e le schede per gli edifici pubblici (o privati ad uso pubblico) con infor-

mazioni dettagliate sulla presenza o meno di gradini, sulla pendenza delle rampe, sulle dimensioni di porte ed ascensori, sulle altezze dei telefoni, oltre agli orari di apertura e chiusura. Per ora è stata mappata solo la città di Trento, ma il programma è costruito in modo da funzionare come una «scatola» dove poter inserire anche i dati relativi ad altre città. Oltre a Graziella Anesi, e ad una parte dei ragazzi coinvolti nel progetto, alla presentazione sono intervenuti Luigia Carlucci Aiello, direttore dell'Irst; Gianni Bonvicini, presidente dell'ITC; Cesare Furlanetto, responsabile organizzativo del progetto Webvalley.

Per l'internet-camp 2003 (22 giugno-12 luglio) le iscrizioni sono aperte fino al 10 maggio. Informazioni all'indirizzo <http://mpa.itc.it/webvalley.html>.

in Breve

Affidata gestione ostello stranieri

● Il Comune ha ufficializzato l'affidamento della gestione dell'ostello per lavoratori extracomunitari alla Fondazione comunità solidale. Il consiglio comunale aveva stabilito di procedere alla scelta tramite appalto concorso, ma alla lettera di invito ha risposto solo la Fondazione, che ha proposto un compenso di 239.520 euro all'anno rispetto a una base di 240 mila. Il contratto avrà una durata di sei anni.

Bossi-Fini, tre arresti

● Tre ucraini senza permesso di soggiorno ed inottemperanti all'ordine del questore di lasciare l'Italia, sono stati arrestati ieri mattina dagli agenti della polizia municipale. Il controllo a carico dei tre extracomunitari è scattato dopo che la loro presenza non proprio tranquilla nei pressi di piazza Dante, era stata segnalata da alcune telefonate. A finire in carcere in applicazione della legge Bossi-Fini, sono stati Denis Zotov, 26 anni; Vladimir Emelianov, 25 anni e Sergej Kostenco, 24 anni.

Ota, prosegue la qualificazione

● Scade alle 15 del 30 maggio prossimo il termine per inoltrare la richiesta d'iscrizione ai corsi di qualificazione per Ota che saranno attivati in autunno nei distretti sanitari Valle di Non e Sole, Rotaliana, Paganella e Valle di Cembra, Fiemme e Ladino di Fassa, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Primiero, Giudicarie, Rendena e Alto Garda. I bandi sono disponibili presso la Scuola superiore di formazione sanitaria, polo didattico di Trento in via Orsi 1 e polo didattico di Rovereto in via Lungo Lenno Destro 27.

Auto capottata a Mezzocorona

● Macchina del soccorso mobilitata in toto ieri pomeriggio a Mezzocorona per un incidente stradale che sulle prime era parso molto grave. Verso le 16.30 un'Audi A4 in transito in via Teroldego si è capottata. Sul posto sono piombati vigili del fuoco, ambulanza ed elicottero. Il conducente però nel frattempo era già uscito da solo dall'abitacolo praticamente illeso.

Cade in bici e batte la faccia

● Un ciclista di Mezzolombardo, Guido Degregori, 56 anni, è rimasto ferito nel tardo pomeriggio di ieri a seguito di una caduta in bicicletta. L'uomo è finito a terra nei pressi di Mezzombardo battendo il volto. Soccorso da un'ambulanza del 118, è stato trasferito all'ospedale S. Chiara di Trento. Le sue condizioni non sono gravi.